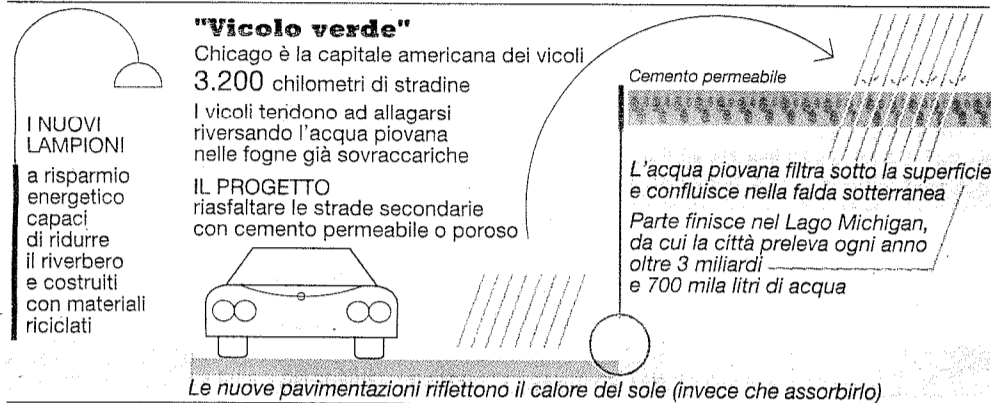


Con i suoi 3.200 chilometri di stradine, la terza città d'America ha la rete viaria più capillare del Paese
Una pavimentazione speciale consentirà di recuperare la pioggia e di regolare la temperatura del manto

L'asfalto hi tech fa più verde Chicago



CHICAGO La città si affida a un nuovo tipo di asfalto per riciclare l'acqua piovana

SUSAN SAULNY

CHICAGO
ROBABILMENTE, in una città diversa, la scelta del manto stradale con cui ricoprire i vicoli non richiederebbe altrettanta attenzione. Ma Chicago, con quasi tremila e duecento chilometri di stradine di servizio che da nord a sud dividono in due i suoi isolati, è la capitale americana dei vicoli; le sue strade secondarie, dicono le autorità cittadine, occupano una superficie asfaltata pari a quella di cinque aeroporti di medie dimensioni.

I vicoli fanno da sempre parte del paesaggio urbano di questa città, ospitano soprattutto bidoni della spazzatura e garage, e consentono di mantenere le strade di scorrimento più pulite e meno congestionate dal traffico. Ma la particolarità di Chicago presenta anche degli aspetti negativi: immaginate un succedersi di strade in miniatura che richiedono manutenzione e sono inclini ad allagarsi, riversando l'acqua piovana in un sistema fognario già sovraccarico.

Cosa può fare allora una vec-

Entro la fine dell'anno, Chicago avrà portato a termine la trasformazione di 46 vicoli, secondo un modello considerato tan-

to positivo che d'ora in avanti sarà applicato ad ogni strada secondaria che richiede una nuova pavimentazione. «Ormai si trat-

ta di una pratica acquisita», afferma Attarian.

Tutte queste migliorie però hanno un costo, e c'è chi si do-

manda se sia giusto che una città che a malapena ricicla i propri rifiuti e ha difficoltà a mantenere in servizio le linee di trasporti urbani

debba spendere del denaro per ammodernare i propri vicoli.

Martedì scorso, mentre era intenta a sistemare tutta la spazzatura domestica in un'unica busta prima di gettarla in un bidone di un vicolo "verde", la signora Judy King ci diceva: «Come si fa a decidere le priorità da seguire? È difficile. Mi secca che non si ricicli di più».

Recentemente Chicago ha iniziato a prendere in seria considerazione un programma di riciclaggio di ampia portata che sostituisca le vaghe linee-guida attualmente in uso. Oltre al riciclo dei rifiuti, il programma prevede numerose iniziative verdi che porteranno Chicago all'avanguardia tra le città sensibili alle tematiche ambientali. Questo mese inoltre, grazie ai fondi messi a disposizione dalla Clinton Foundation, la città ha inaugurato due iniziative pensate per aiutare i proprietari di casa e i titolari di imprese ad aggiornare gli edifici più vecchi, in modo da ridurre i consumi energetici. La città ha anche fatto in modo di snellire le pratiche per il rilascio di permessi per quei costruttori che utilizzano tecniche "verdi", mentre i camion della nettezza urbana e i veicoli per la pulizia delle strade adesso hanno dei congegni che permettono di misurare la presenza di so-

Oltre al bitume la città doterà le sue stradine di nuovi lampioni a risparmio energetico, fatti di materiale riciclato

chia città con una fitta rete di stradine? Grazie all'iniziativa «Vicolo verde» — che secondo gli esperti rappresenta uno dei progetti più ambiziosi a livello nazionale in materia di ristrutturazione di strade pubbliche, Chicago ha deciso di riasfaltare le sue strade secondarie con materiali eco-compatibili, rivedendo il modo in cui pavimentare le proprie superfici.

In un vicolo "verde", l'acqua può penetrare nel terreno attraverso lo stesso manto stradale — costruito secondo una tecnologia recente ma poco utilizzata, basata su cemento permeabile o asfalto poroso. Una volta filtrata da un letto di roccia posto sotto allo strato di superficie permeabile, l'acqua confluisc poi nelle falde sotterranee anziché finire nei fiumi e nei ruscelli come scarico inquinato.

«La domanda da porsi è: se una strada secondaria va comunque ripavimentata, non è forse il caso di farlo in un modo che apporti anche dei vantaggi?», dice Janet Attarian, che dirige il progetto.

Le nuove pavimentazioni sono in grado di riflettere il calore del sole (anziché assorbito), contribuendo a tenere bassa la temperatura della città nelle giornate di caldo, e trattengono il calore quando fa freddo. Le stradine "verdi", dicono le autorità cittadine, saranno inoltre dotate di nuovi lampioni a risparmio energetico, capaci di ridurre il riverbero e costruiti con materiali riciclati.

Fino a poco tempo fa il sindaco Daley veniva preso in giro per il suo ambientalismo. Ora è considerato un esempio

stanze nocive nell'aria.

Negli ultimi anni Chicago ha installato sui tetti degli edifici giardini per la raccolta di acqua piovana, piantato mezzo milione di nuovi alberi, e creato circa 81.000 ettari di parchi e zone verdi, pensati per pulire l'aria e aggiungere un tocco di bellezza.

Tornando alle strade di servizio, la città assicura che il costo della loro trasformazione sarà compensato da quello che sarebbe altrimenti il costo di manutenzione e ristrutturazione dell'impianto fognario. Anche le nuove stradine richiederanno una manutenzione per assicurarsi che rimangano porose, ma fatti i dovuti calcoli — secondo Attarian — il costo dovrebbe restare comunque «piuttosto competitivo».

C'è forse da sorprendersi che Chicago — con il suo passato di centro dell'industria pesante e una reputazione di ostinata inflessibilità — esibisca una tale sensibilità verso l'ambiente. Ma il sindaco Richard M. Daley, che solo pochi anni fa era stato deriso come «amico degli alberi», ha detto di voler fare della città un modello ecologico per tutto il Paese. E adesso gli altri sindaci prendono esempio da lui. «Il riscaldamento globale è una realtà», ha dichiarato Daley recentemente: «Bisogna decidere come affrontarlo».

(copyright The New York Times/La Repubblica. Traduzione di Marzia Porta)